

PREFETTURA DI BENEVENTO UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
28. AGO. 2013
U.R.P.

*C. Antaf*

S.E. sig. Prefetto  
BENEVENTO

E.p.c. Alla Procura della Repubblica  
c/o Tribunale di Benevento

**Oggetto: INCENDIO DELLO STIR DI CASALDUNI –  
RICHIESTA DICHIARAZIONE EMERGENZA AMBIENTALE**

L'incendio verificatosi presso lo STIR di Casalduni il 23 agosto u.s. ha riproposto all'attenzione delle Autorità e dell'opinione pubblica il dramma con cui le Amministrazioni e le popolazioni di Fragneto Monforte e dei paesi limitrofi: Fragneto l'Abate, Casalduni, Pontelandolfo, Campolattaro, ecc. convivono già da troppi anni;

Oltre allo STIR situato nel territorio del Comune di Casalduni, nel territorio del Comune di Fragneto Monforte, in località Toppa Infuocata, dal 2004 sono stoccate "provvisoriamente" circa 60.000 eco balle (contenenti rifiuti provenienti da tutta la regione Campania) di cui il Comune ha chiesto più volte la rimozione essendo situate in prossimità di abitazioni e sorgenti d'acqua.

Lo STIR e Toppa Infuocata sono attualmente gestiti dalla SAMTE (Società Provinciale per la gestione dei rifiuti);

Per comprendere appieno la gravità del disastro ambientale che incombe da anni sulle nostre popolazioni, e sul nostro territorio e' doveroso ricordare i gravissimi fatti che hanno interessato il sito di stoccaggio della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani di Toppa Infuocata e lo STIR, le azioni intraprese a difesa del territorio e il gravissimo ritardo nella realizzazione anche di interventi per i quali risultano stanziati fondi.

Nel mese di agosto 2013 e di settembre 2013 nel sito di Toppa Infuocata si sono sviluppati incendi di vastissime proporzioni, che hanno bruciato, per numerosi giorni, tonnellate e tonnellate di rifiuti provocando l'immissione nell'aria, di fumi, polveri inquinanti dannose per le persone e per le colture in atto;

A causa dell'allarme destato dai roghi che non si sono mai definitivamente spenti, il Comune di Fragneto Monforte, in data 23.09.2013 chiedeva l'intervento delle forze militari per l'eliminazione del pericolo in atto, per presidiare permanentemente, in particolare i siti interessati dallo stoccaggio dei rifiuti, fino alla rimozione definitiva degli stessi e in data 07/10/2013 convocava una conferenza di servizi per chiedere alle Autorità interessate la sollecita risoluzione della gravissima emergenza ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza venutasi a creare;

In data 15 aprile 2011 il Comune di Fragneto Monforte, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Nazionale della Protezione civile, il Presidente della Regione Campania hanno

sottoscritto un accordo operativo per l'utilizzo della somma di € 1.260.000 stanziata per l'individuazione ed esecuzione di interventi di compensazione ambientale e bonifica nel Comune di Fragneto Monforte, i soggetti attuatori (Art. 9 della Convenzione stipulata), Ministero dell'Ambiente, Regione Campania, che si sarebbero dovuti avvalere del supporto tecnico progettuale di ARPAC, Sogesid SPA e, per la fase attuativa di Sogesid SPA e/o del provveditorato interregionale per le opere pubbliche Campania-Molise, anche se diffidati più volte, non hanno ancora posto in essere le misure previste;

Il Comune di Fragneto Monforte, ha più volte inviato segnalazioni alle competenti autorità in caso di evidente mancato funzionamento dello STIR. Tant'è che in data 28.08.2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento, notificava al Comune di Fragneto Monforte, quale persona offesa, Decreto di citazione diretta a giudizio, con riferimento al procedimento penale Nr. 4104/13 Mod. 21 R.G.N.R., nei confronti di I.R. e S.S. (RESPONSABILI DELL'IMPIANTO) per il reato di cui all'art. 674 c.p. (getto pericolose di cose ed immissioni moleste) in danno (tra gli altri) della popolazione di questo Comune per il seguente **Capo di imputazione**: De reato previsto e punito dall'art. 674 c.p., perché quale responsabile dell'impianto STIR di Casalduni, per colpa consistita nelle **seguenti omissioni**: mancata riparazione delle serrande del capannone ricevimento rifiuti, e inefficacia del sistema di aspirazione; mancata riparazione della tubazione di aspirazione di un cilindro per la vagliatura primaria che è staccata dalla linea di convogliamento, nel capannone della selezione; nel capannone MVS, mancata riparazione della porta lato sud e giacenza di rilevamenti quantitativi di frazione organica da stabilizzare con bocchette di aspirazione occluse o danneggiate; il capannone denominato pre-raffinazione non è dotato di porta di chiusura; mancata regolare manutenzione su tutti gli impianti di aspirazione; che causavano esalazioni maleodoranti che molestavano le popolazioni di Casalduni e Fragneto Monforte. Il Comune di Fragneto Monforte si costituiva parte civile nel giudizio di cui sopra e **in data 12.02.2018 con Sentenza n. 266/18 il Tribunale condannava gli imputati (responsabili dell'impianto) in relazione al reato contestato** in uno al pagamento delle spese di costituzione di parte civile. Il comune di Fragneto ha esercitato l'azione civile nel processo penale nei termini di legge, nei confronti dei responsabili civili ed *in primis* nei confronti della SAMTE (Sannio Ambiente e Territorio) s.r.l., società interamente partecipata dalla Provincia di Benevento, quale titolare dell'impianto STIR di Casalduni (oggetto del giudizio *de quo*), e ciò al fine di vedere riconosciuto il diritto al risarcimento in proprio favore dei danni patiti e patendi sotto ogni profilo patrimoniale, onde disporre delle risorse necessarie per l'attuazione di interventi ed azioni in favore della cittadinanza e del territorio comunale con le quali riparare e prevenire ogni danno alla salute all'ambiente ed al territorio, ivi compreso quello all'immagine.

Nel mese di **Aprile 2018** inoltre si è verificato un nuovo incendio presso sito di stoccaggio ecoballe nell'area lo STIR di Casalduni – nello specifico la piazzola A) che non è stata ancora oggetto di intervento di rimozione nè di copertura con idonei materiali.

Nonostante nel corso degli anni i comuni interessati abbiano tenuta sempre alta l'attenzione nei confronti dell'impianto e del sito di stoccaggio, nonostante gli impegni assunti dalle competenti autorità, il recente incendio del 23 Agosto u.s ha portato alla luce inaccettabili criticità:

- non ha funzionato l'impianto antincendio, sono state riscontrate carenze costruttive e gestionali. Non funzionavano le bocchette antincendio; l'impianto elettrico non era sezionato per cui l'intervento dei vigili del fuoco è stato ritardato ed ostacolato.
- centinaia di ecoballe ammassate sul piazzale che hanno ostacolato e quindi ritardato l'intervento all'interno dei locali in cui è divampato l'incendio per cui si è dovuto aspettare la rimozione delle balle sul piazzale e poi intervenire con i mezzi all'interno.

Alla luce di quanto innanzi si chiede a S.E. il Prefetto di attivarsi



- Affinchè venga dichiarata l'emergenza ambientale in quanto a causa dell'ennesima e protratta combustione di rifiuti si è creata una situazione pericolosa per la immediata incolumità delle persone e dell'ambiente che richiede interventi eccezionali ed urgenti;
- Vengano rimosse immediatamente tutte le ecoballe e i residui combusti che continuano a emettere nell'aria fumi e polveri dannose alla salute dei cittadini, all'ambiente e alle colture in atto;
- Siano messi definitivamente in sicurezza i siti interessati;
- Venga istituito un tavolo tecnico permanente, fino alla chiusura dell'emergenza;
- Vengano condivise e formalizzate ulteriori proposte;

Benevento, 28 agosto 2018

I SINDACI

IL SINDACO  
Pasquale MACOVELLA

SINDACO DI CASALPUN

C. P. Rulli

SINDACO DI POMERLANDOLFO

M. G. G. G.

SINDACO DI FRAGNETO REANFOATE

M. G. G. G.

U. S. A. M. A. C. L. O. C. O. P. O. R. S. A. M. M. O.

M. G. G. G.

SINDACO NOTICONE

M. G. G. G.

SINDACO SASSINOR

M. G. G. G.

ViceSINDACO FRAGNETO L'ASATIS

M. G. G. G.

SINDACO APPICCIATURO